

**IL SONDAGGIO** Il leghista al 30%, il dem al 24

## Lombardia, lo sconosciuto Fontana è già davanti a Gori

» BERRUTI A PAG. 5

# Lombardia, avanti Fontana su Gori (ma Fontana chi?)

**IL SONDAGGIO** Il candidato di centrosinistra è molto più conosciuto del suo sfidante della Lega Nord, ma per le Regionali di marzo l'ex sindaco di Varese sembra già in vantaggio. Staccato Dario Violi (M5S)

**ANCORA POSSIBILE UN TESTA A TESTA**

*A favore del primo cittadino di Bergamo c'è la mancata candidatura della Gelmini, che potrebbe disperdere voti*

**IL QUARTO INCOMODO A SINISTRA**

*Positiva la partenza di LeU, ancor prima di indicare Onorio Rosati raccoglieva già un 5,8% di preferenze*

» CARLO BERRUTI\*

# A

meno di 2 mesi dalle elezioni lombarde, si sta definendo in modo chiaro l'offerta politica che si presenterà agli elettori, dopo una settimana di novità spiazzanti per molti. La notizia dell'arrendimento a ricandidarsi alla presidenza della Regione Lombardia da parte del governatore uscente, Roberto Maroni, è di lunedì scorso; di giovedì è invece la notizia dell'accordo di tutto il centrodestra regionale a sostenere Attilio Fontana, candidato della Lega Nord. Come noto, gli altri due principali contendenti designati sono Giorgio Gori per il centrosinistra e Dario Violi per il Movimento Cinque Stelle.

In questo contesto, GPF research ha condotto un'indagine tesa a sondare l'umore degli elettori lombardi, intervistando un campione di 500 cittadini maggiorenni, cui sono state poste domande di orientamento al voto, opinione e

posizionamento valoriale. La rilevazione è stata condotta tra lunedì 8 e mercoledì 10 gennaio.

Il tasso di conoscenza dei tre principali candidati si mantiene tuttora su valori contenuti: poco più di un elettore su tre (il 36,8%) dichiara di conoscere sufficientemente bene (autovalutazione della conoscenza con voto da 6 a 10) Giorgio Gori, una percentuale che scende a un elettore su cinque (il 20,7%) per Attilio Fontana e a poco più di un elettore su dieci (l'11,6%) per Dario Violi, dati inferiori ad altre personalità politiche rilevate: Maroni, Parisi, Tremonti, Gelmini, Sgarbi.

In termini di intenzioni di voto, il centrodestra nel complesso (Fontana o Gelmini, rilevata in quei giorni come potenziale candidata della coalizione di centro-destra, poi confluita su Fontana) riceverebbe il 30,2% dei consensi; poco meno di un quarto degli elettori (24%) sosterrrebbe Giorgio Gori; Violi è al 14,4%.

Al contempo, tra chi era intenzionato a votare Gel-

mini, è plausibile una dispersione di preferenze su candidati diversi da Fontana, o verso l'astensione: questo restituisce un quadro in cui tra Fontana e Gori si può configurare un testa a testa, che verrà più accuratamente quantificato nelle rilevazioni che condurremo nelle prossime settimane.

Se Gori saprà sfruttare il suo vantaggio di notorietà in consenso vincerà la sfida. Fontana dal canto suo dovrà riuscire a costruirsi velocemente una notorietà convincente con una comunicazione efficace e capace di parlare a tutto l'elettorato del centrodestra. Interessante la performance di Parisi, che raggiunge un'intenzione di voto del 7,2% pur non essendo mai stato un potenziale candidato. Posi-



tiva la partenza di LeU che anche prima di aver indicato il nome di Onorio Rosati raccoglieva già un 5,8% di intenzioni di voto.

Particolarmente interessante è il “match valoriale” dei candidati, o più esattamente il posizionamento socioculturale dei loro sostenitori. Il posizionamento di Giorgio Gori (inteso come immagine di candidato destinato a convogliare voti da un particolare target connotato socioculturalmente) va a collocarsi all’interno della cosiddetta “area di conquista” definita dai poli del Privato e della Innova-

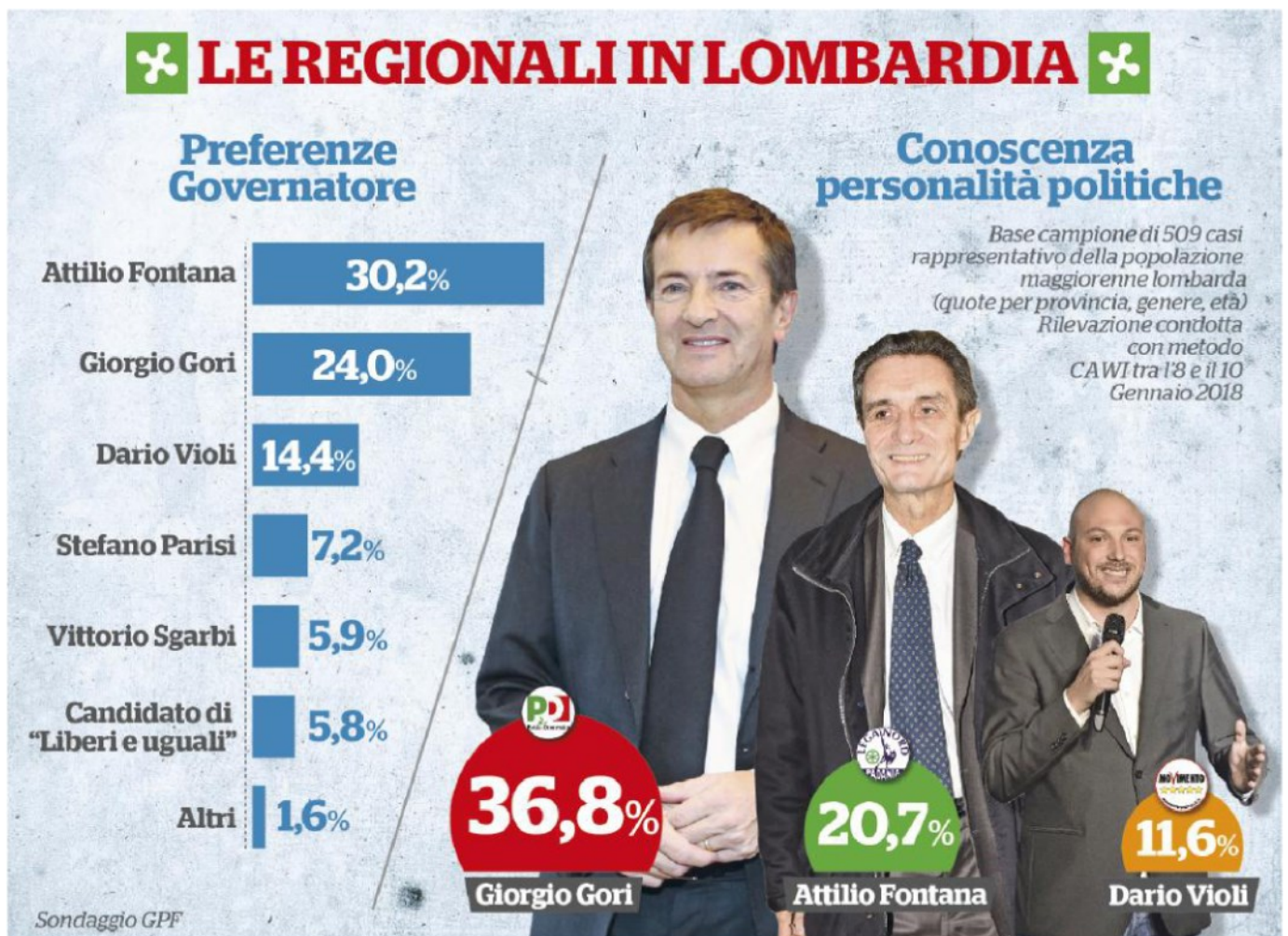
zione, area cruciale per una nuova formazione politica, anche in virtù del fatto che non si identifica nettamente con un partito.

È un posizionamento più “aperto” e liberale di quello tipico degli elettori del PD, più prossimi al polo Sociale, un’area dove si colloca Pisapia e il candidato di LeU. Fontana è “centrale” rispetto al suo tipico bacino elettorale di centrodestra; interessante il posizionamento di Stefano Parisi, il più proiettato verso il polo dell’Innovazione tra le personalità testate in area centrodestra. L’elettorato di Violi risulta

più baricentrico (non fortemente connotato da un punto di vista socioculturale).

Le priorità politiche principali per gli elettori lombardi sono l’enfasi su economia e creazione di nuovi posti di lavoro (*top priority*, seppure con adesione più tiepida rispetto alla media nazionale), un intervento sul Sistema fiscale / tasse e su Salute e assistenza medica / sanità, due ambiti su cui l’interesse da parte degli elettori lombardi è più vivo rispetto alla media nazionale.

\*Direttore di ricerca GPF



**Chi è**

**Giorgio Gori, classe 1960, giornalista, imprenditore e politico italiano, fondatore della casa di produzione televisiva Magnolia ed ex direttore di Canale 5 e di Italia 1 Dal 2014 è sindaco di Bergamo**

**Chi è**

**Attilio Fontana, classe 1952, esponente della Lega Nord, è stato sindaco di Varese dal 29 maggio 2006 al 19 giugno 2016 Per la corsa alla Regione Lombardia ha superato la concorrenza della Gelmini (Forza Italia)**